



14 novembre 2013
Giornata Mondiale del Diabete
SPECIALE

Ricerca
Sicurezza
Mercato Alimentare

Wellness Report

Diabete, quando la prevenzione può fare la differenza

Uno studio elvetico, realizzato in collaborazione con Nestlé, individua i fattori di predisposizione per diabete e obesità

Un 'cerchio blu' e uno slogan semplice e diretto "Io al diabete non gliela do vinta" sono i simboli della **Giornata Mondiale** che si celebra il 9 novembre in Italia e il prossimo 14 novembre in tutto il mondo.

Istituita nel 1991 da IDF (International Diabetes Federation) e WHO



Giornata Mondiale del Diabete

14 Novembre

(World Health Organization), in occasione dell'anniversario della nascita del ricercatore canadese Frederick Banting che, nel 1923, scoprì l'insulina, la campagna propone come temi centrali l'educazione e la prevenzione. Unire le forze per sensibilizzare le popolazioni e prevenire l'insorgere di questa patologia cronica può fare la differenza. In quest'ottica lo scorso anno è nata la **partnership triennale tra Nestlé e IDF l'International Diabetes Federation** che si propone di sviluppare un'azione comune per educare alla sana alimentazione e ad un corretto stile di vita: abitudini riconosciute come fondamentali per prevenire il diabete e tutte le malattie non trasmissibili.

All'interno del proprio impegno nel campo della nutrizione, della salute e del benessere, Nestlé si dedica in maniera costante allo studio e alla ricerca di soluzioni mirate, grazie soprattutto al lavoro

Diabete: un fenomeno in costante crescita

Sono oltre 250 milioni le persone che oggi lottano contro il diabete e, senza opportune misure, nel 2025 potranno essere addirittura 380 milioni.

La crescita registrata nell'ultimo decennio può essere motivata dall'invecchiamento della popolazione, ma il fenomeno più allarmante e più strettamente correlabile all'epidemia di diabete, in tutte le fasce di età, è sicuramente rappresentato **dal diffondersi dell'obesità**, dovuto alla progressiva riduzione dell'attività fisica e al cambiamento delle abitudini alimentari.

Diabete, quando la prevenzione può fare la differenza

dei 700 scienziati del **Nestlé Research Center (NRC)**, la più grande struttura privata di ricerca in campo nutrizionale al mondo.

Di recente pubblicazione sulla rivista scientifica **PLOS ONE**, i risultati dell'indagine condotta dall'NRC sull'identificazione dei problemi di salute legati all'obesità, fattore di rischio primario per il diabete anche in età infantile e adolescenziale. Lo studio ha dimostrato come **le persone con obesità viscerale condividano un set unico di bio-marcatori** che un giorno potrebbero essere utilizzati per identificare gli individui più a rischio di sviluppare problemi di salute correlati all'obesità e quindi al diabete. Il campione comprendeva 40 donne obese seguite per un periodo di due settimane presso la clinica di obesità ambulatoriale dell'Ospedale universitario di Losanna, in Svizzera.



“Le persone con obesità viscerale sono riconosciute come maggiormente a rischio rispetto allo sviluppo delle malattie ad essa correlate. La scoperta di bioindicatori poco

invasivi, veloci e affidabili per analizzare gli individui affetti da obesità viscerale, potrebbe aiutare a monitorare l'efficacia delle diverse terapie” afferma **François-Pierre Martin, coordinatore scientifico dello studio Nestlé**. “In futuro potrebbe essere un metodo efficace e accessibile per affrontare il pesante fardello dei tanti problemi che derivano dall'obesità, in particolare la resistenza all'insulina, il diabete di tipo 2 e le malattie cardiovascolari”.

Il lavoro scientifico condotto dall'azienda ha incluso ricerche che esaminano gli effetti delle diverse tipologie di proteine sul metabolismo energetico, sulla sazietà e sul controllo del glucosio. Sono stati analizzati inoltre i segnali complessi inviati dall'intestino al cervello al fine di comprendere come migliorare il controllo della glicemia per i due tipi di diabete e gli effetti della masticazione sulla sazietà.

I numeri del diabete in Italia

- 3 milioni di persone hanno il diabete di tipo 2 e sono diagnosticate e seguite
- Il diabete colpisce il 4,9% della popolazione, il 20% degli anziani
- Sono 1,5 milioni le persone che, pur avendo il diabete, non ne sono a conoscenza
- Oltre il 90% dei casi di diabete in Italia risulta essere di tipo 2
- Il diabete di tipo 1 colpisce 250 mila persone e può essere considerata la più frequente della patologie rare
- Alcune regioni italiane, in primo luogo la Sardegna, hanno tassi di incidenza superiori alla media europea
- Il diabete di tipo 1 colpisce anche 15 mila bambini e ragazzi e le loro

Newsletter di Nestlé Italiana
www.nestle.it
In collaborazione con
Edelman

Per ricevere Wellness Report,
scrivere a:
relazioni.esterne@it.nestle.com